



STRUTTURA
UNICA
PER LE
ATTIVITA'
PRODUTTIVE

UNIONE COMUNI DEL SORBARA

(Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro)

Castelfranco Emilia (MO), 09/02/2021

► Prot. S.U. 245/20

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) – CAVA “FORCAIA D1”

Proponente: Concave Soc.Coop

Ubicazione: Via Forcaia, Castelfranco Emilia

VERBALE DEL CONTRADDITTORIO

In data 09/02/2021 alle ore 14,30, si è tenuto, in modalità telematica utilizzando la piattaforma Cisco Webex Meetings, il contraddittorio per la procedura di VIA per la Cava “Forcaia D1”, a seguito di convocazione effettuata il 21/1/2021 con prot.n.2037, cui sono presenti:

- in rappresentanza del proponente: Stefano Cavallini e Lorenza Cuoghi, Studio Geodes
- in rappresentanza dell'autorità competente (Unione del Sorbara, Servizio SUAP) del procedimento di VIA: Veronica Fattori
- in rappresentanza del Comune di Castelfranco Emilia: Valeria Ventura
- in rappresentanza della Lista Civica Frazioni e Castelfranco a seguito delle osservazioni acquisite agli atti con prot.n.25910 del 26/10/2020 Silvia Santunione, Andrea Temellini,
- in rappresentanza del Comitato Piumazzese No alle Cave a seguito delle osservazioni acquisite agli atti con prot.n.25906 del 26/10/2020: Claudio Carini.

Il contraddittorio è rivolto ai soli soggetti che hanno presentato le osservazioni, nella persona dei referenti e firmatari dei documenti contenenti le osservazioni presentate sopra citate.

Le modalità di svolgimento del contraddittorio sono le medesime che sono state utilizzate negli incontri precedenti:

- 1) L'autorità competente provvede a verbalizzare le tematiche di carattere generale del contraddittorio fra il proponente e i soggetti che hanno presentato osservazioni. Il presente verbale sarà acquisito agli atti del procedimento ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico di VIA, ai sensi della L.R.4/2018.
- 2) verrà fornita risposta alle sole osservazioni presentate e trasmesse, non è possibile aggiungere ulteriori tematiche al dibattito o effettuare altri quesiti che non siano ricompresi nella nota agli atti del servizio;
- 3) non sarà comunque possibile richiedere e produrre successivamente approfondimenti ai quesiti posti;
- 4) per ogni osservazione, potranno essere rese per iscritto delle dichiarazioni ulteriori sottoscritte dagli interessati, ma sempre inerenti alle tematiche affrontate nelle osservazioni e nel contraddittorio. Le stesse verranno acquisite agli atti quale parte integrante del presente verbale.
- 5) il proponente, ai sensi dell'art.17 co.2 L.R.4/2018, ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni alle osservazioni presentate.

OSSERVAZIONI LISTA CIVICA FRAZIONI E CASTELFRANCO

→ OSSERVAZIONE N.1

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE:

L'inchiesta pubblica è una forma di istruttoria particolarmente articolata, soprattutto quando si predispongono piani, programmi e progetti di intervento per i quali è necessaria una VAS.

La L.R.4/2018 ne subordina lo svolgimento, all'art.17 co.4, all'approvazione di una “direttiva di Giunta Regionale, sentita la Commissione assembleare competente” che ad oggi non è ancora stata emanata da parte della Regione Emilia Romagna.

La procedura di “istruttoria pubblica” è attivabile quando per la complessità dell'intervento, sia



Unione Comuni del Sorbara

Piazza della Vittoria, 8 - 41013 Castelfranco Emilia (MO)

Partita IVA 02716680364



STRUTTURA
UNICA
PER LE
ATTIVITA'
PRODUTTIVE

UNIONE COMUNI DEL SORBARA

(Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro)

necessaria per acquisire ulteriori elementi di giudizio a fini ambientali.

Tenuto conto che anche la presente procedura di VIA presentata, così come le precedenti per lo stesso Polo 12, si collocano nella fase attuativa degli strumenti di programmazione del PIAE-PAE del Comune di Castelfranco Emilia, nell'ambito dei quali sono stati valutati anche gli effetti sull'ambiente a mezzo di specifica VAS-Valsat, si ritiene tuttavia di attivare un "contraddittorio" ai sensi dell'art.17 co.6 L.R.4/2018, in ossequio al principio di precauzione, unitamente al principio dell'azione preventiva, di cui la VIA costituisce uno dei più chiari esempi di applicazione.

Il "contraddittorio" dà infatti la possibilità, a chi ha presentato osservazioni, di interagire nella fase di valutazione delle controdeduzioni da assumersi da parte della Conferenza dei Servizi, per assicurare al procedimento la necessaria completezza istruttoria, come frutto di una mediazione concertata degli interessi dei diversi portatori.

RISPOSTA LISTA CIVICA

La risposta è insoddisfacente e non condivisibile perché di fatto i cittadini non vengono coinvolti. Si tratta di un problema ambientale impattante che coinvolge interessi diffusi, per questo, ad avviso degli osservanti, si continua a ritenere che lo strumento del contraddittorio risulti comunque insufficiente e riduttivo, in quanto limitativo della partecipazione allargata da parte della collettività che deve essere coinvolta attraverso l'inchiesta pubblica.

Lo Statuto Comunale andrebbe adeguato prevedendo forme di partecipazione più attuali e rispondenti alle normative vigenti e realmente coinvolgenti i portatori di interessi diffusi.

→ OSSERVAZIONE N.2

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE:

In relazione ai contenuti della VAS-Valsat del PSC, si precisa che la Tavola 1.6 - rappresentativa del Sistema Ambientale - per le aree pianificate dal PAE demanda all'art.18 delle Norme del PSC che precisano quanto segue: "[...] La pianificazione delle attività estrattive è determinata dai piani di settore sovraordinati.". La disposizione richiamata, contenuta nella Vas-Valsat del PSC, è infatti riportata con riferimento agli "ambiti da attuare con il POC".

Il PAE discende infatti da una pianificazione settoriale effettuata ad integrazione del PSC esclusivamente per le aree pianificate nel PIAE sovracomunale a cui è conforme; è utile rammentare infatti che il PIAE ha assunto per il comune di Castelfranco Emilia anche valore di PAE e la definitiva approvazione è avvenuta con atto provinciale n.44 del 16/3/2009, contestualmente allo svolgimento del procedimento di approvazione del PSC conclusosi con delibera del Consiglio comunale n.76 in data 08/04/2009.

RISPOSTA LISTA CIVICA

La risposta risulta insoddisfacente e non condivisibile.

Si rileva una discrepanza tra i livelli di pianificazione: le cautele non possono cambiare a seconda dello strumento a cui si fa riferimento (PSC, PTCP, PIAE).

Permane la carenza di conformità tra la VALSAT di PSC e la documentazione a corredo del Piano di Coltivazione, ovvero gli elaborati progettuali contenuti nella VIA di cava Forcaia.

Si chiede di portare all'attenzione della conferenza di servizi questa non conformità e allo stesso tempo di valutare la prescrizione di Valsat citata nelle osservazioni a livello applicativo e pratico.

→ OSSERVAZIONE N.3

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE:

Come per le cave di prima fase, Ghiarata 1, Rondine 2018, SG1 ed ERA 2000, già autorizzate a seguito della conclusione del procedimento di VIA espletato, anche per la cava Forcaia D1 sono individuati differenti percorsi, tutti già sottoposti all'esame della Conferenza dei Servizi, la cui effettiva attuabilità rimane da valutare da parte degli enti chiamati ad esprimersi nell'ambito della presente procedura o da regolamentare in ottemperanza ad



Unione Comuni del Sorbara

Piazza della Vittoria, 8 - 41013 Castelfranco Emilia (MO)

Partita IVA 02716680364



STRUTTURA
UNICA
PER LE
ATTIVITA'
PRODUTTIVE

UNIONE COMUNI DEL SORBARA

(Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro)

eventuali indicazioni/prescrizioni discendenti.

Si precisa che la delibera della GC n.50/2019 che ha dettato Linee di Indirizzo, tra le soluzioni perseguibili con riguardo alla viabilità di Polo, ha indicato espressamente la possibilità di "utilizzo del tratto sud della Via Ghiarata per eventuali mezzi diretti verso Bologna".

Le soluzioni di viabilità proposte rimangono tuttavia nell'ambito dell'assetto viabilistico definito in maniera complessiva e vincolante per l'intera Fase 1 in esito alle procedure di VIA già concluse per le cave autorizzate sopraccitate.

RISPOSTA LISTA CIVICA

Si contesta l'assetto viabilistico preliminarmente definito per l'intera fase 1 di Polo 12 perché in contrasto con quanto riportato nell'accordo ex art.24 sottoscritto da tutti gli attori il 6/7/2017, sia per quanto concerne i procedimenti di VIA già conclusi, sia per quanto concerne il procedimento in corso di cava SG1.

L'unica ipotesi, tra quelle previste, legittimamente percorribile è solo quella interna a Cava Kiwi.

Le altre ipotesi (che prevedono la percorrenza di via Ghiarata e l'utilizzo di aree esterne alla fase 1) sono in contrasto con quanto riportato nel suddetto accordo ex art.24, con specifico riferimento al punto 5.3 Viabilità.

Inoltre si rileva che detto assetto non tiene conto delle valutazioni riportate nello studio sulla viabilità del 2012 con riferimento alla sezione stradale di via Ghiarata che non ha le dimensioni tali da permettere il flusso bidirezionale dei mezzi pesanti.

Si richiede quindi che vengano portate all'attenzione della conferenza le risultanze del contraddittorio e che l'assetto viabilistico venga necessariamente rivisto nel rispetto dell'Accordo ex art.24 e dello studio sulla viabilità.

Si sottopone inoltre alla conferenza di servizi la questione di legittimità o meno della modifica di una prescrizione inserita nell'accordo ex art.24 approvato dal Consiglio Comunale tramite un atto di Giunta Comunale.

→ OSSERVAZIONE N.4

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE:

Come per altri poli estrattivi, la gestione delle cave avviene generalmente, per motivi legati alla disponibilità di mezzi e manodopera, limitando le sovrapposizioni tra lavorazioni in aree diverse da parte della medesima ditta esercente, ottenendo come risultato una naturale alternanza dell'attività sulle eventuali diverse realtà estrattive autorizzate, stante che, nei fatti, sono sostanzialmente due gli operatori cui fanno capo le attività estrattive sul Polo 12.

Lo studio preliminare sul traffico condotto nel 2012, lo stesso è stato commissionato per la verifica dell'impatto sinergico sul traffico dovuto all'attivazione simultanea dei Poli estrattivi n. 9 in Comune di San Cesario sul Panaro e 12 in Comune di Castelfranco Emilia, entrambi attuati per effetto dei rispettivi PAE vigenti, approvati con D.C.P. n. 44 del 16/03/2009, in data precedente rispetto alla presentazione del presente progetto.

Gli enti partecipanti alla procedura di VIA hanno valutato gli effetti indotti sul traffico senza rilevare la necessità di ulteriori aggiornamenti: ciò proprio in considerazione del fatto che non sono subentrate modifiche sia rispetto i volumi ipotizzati che allo stato di fatto della viabilità e del traffico, tali da rendere obsoleta l'analisi a suo tempo condotta. La nuova rotonda programmata in luogo del semaforo in corrispondenza dell'incrocio con Via Salvetto e le sostanziali modifiche della viabilità realizzate nel territorio di Valsamoggia per la realizzazione della nuova strada provinciale pedemontana (deviazioni, etc.) non incidono se non con effetto positivo (alleggerimento flussi, scorrevolezza infrastrutturale, etc.) sui rami stradali specificamente interessati dallo studio citato e/o dalla cava in esame.

Per quanto riguarda la specifica valutazione, nell'organizzazione dell'assetto viario, dei flussi indotti dalla concentrazione degli impianti all'interno del Polo 12, si è inteso dare specifica risposta alla previsione di cui all'art.1 punto 1.3 dell'Accordo ex art.24 della L.R. 7/2004 con la redazione degli elaborati CR9, CT11 e CT12, relativi alla riorganizzazione viaria.



Unione Comuni del Sorbara

Piazza della Vittoria, 8 - 41013 Castelfranco Emilia (MO)

Partita IVA 02716680364



STRUTTURA
UNICA
PER LE
ATTIVITA'
PRODUTTIVE

UNIONE COMUNI DEL SORBARA

(Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro)

RISPOSTA LISTA CIVICA

La risposta risulta insoddisfacente e se ne contestano i contenuti.

Si ritiene di porre all'attenzione della conferenza di servizi la verifica della conformità dello studio del 2012 rispetto alle condizioni attuali.

Per gli osservanti, in base a quanto previsto dall'accordo ex art.24, ogni proponente dovrebbe comunque dare conto, nei propri progetti, degli impatti complessivi indotti dalla concentrazione degli impianti.

Si ribadisce che lo studio del 2012 necessita di verifica di conformità rispetto allo stato attuale.

Si pone all'attenzione della conferenza la conferma che l'attuazione possa avvenire in maniera scaglionata come dichiarato dagli attori in tutti i contraddittori e nel caso valutare come rendere ciò vincolante sia da parte degli attori che da parte dell'Amministrazione Comunale.

Si rileva poi che, dati i vincoli di tempo e i volumi di scavo autorizzati, anche la mancata sovrapposizione delle attività di più cave non avrà un impatto significativo per la riduzione del traffico.

→ OSSERVAZIONE N.5

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE:

L'Allegato B alla D.C.C. n. 46 del 10/03/2009 di approvazione della Intesa per l'approvazione della Variante Generale al PIAE della Provincia di Modena con valenza di PAE per il Comune di Castelfranco Emilia ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004, allegato che definiva di massima i contenuti e/o criteri per la formazione/redazione dei necessari Accordi tra pubblico e privato ex art.24 della L.R. 7/2004 per l'attuazione delle successive fasi estrattive del PAE di Castelfranco Emilia.

Tale atto si inserisce nella complessa fase di variante generale al PIAE con valore di PAE per il Comune di Castelfranco Emilia che ha preso avvio con delibera del Consiglio Provinciale n.240 del 23/11/2005.

La fase attuativa, in cui si inserisce il progetto di cava in esame, viene definita sulla base dell'accordo ex art.24 L.R.7/2004 attualmente vigente sottoscritto dal Comune e dai soggetti interessati, che definisce in maniera univoca i requisiti specifici di progetto e gli obiettivi di qualità atti a garantire la conduzione dell'attività estrattiva in termini di sostenibilità ambientale e che discende da un pregresso e lungo e laborioso iter di verifiche tecniche e amministrative volta per volta approvate dal Comune di Castelfranco Emilia, i cui ultimi atti sono la D.G.C. n. 222 del 22/11/2016 di approvazione delle linee guida per gli atti propedeutici alle autorizzazioni estrattive, le successive

D.C.C. n. 97 del 22/12/2016 di approvazione dell'Atto di indirizzo e D.C.C. n. 98 del 22/12/2016 di approvazione della bozza di Accordo per l'attuazione della prima fase del PAE.

I monitoraggi ambientali e le specifiche attività di controllo sono pertanto definiti in conformità alle NTA del PAE nell'Accordo sottoscritto, in particolare all'art.9; nel medesimo articolo è inoltre specificato che "Il Comune potrà sempre controllare la corretta esecuzione dell'attività mediante sopralluoghi e rilievi tecnici. In ragione di ciò avranno accesso all'area di scavo, per fini di controllo, i tecnici comunali o comunque incaricati dal Comune, e gli agenti di polizia municipale.". Le attività che l'Amministrazione comunale può mettere in campo durante la fase esecutiva sotto forma di controlli alle attività di escavazione, non devono essere disciplinate negli accordi di fase in quanto insite nelle competenze istituzionali della stessa Amministrazione.

RISPOSTA LISTA CIVICA

Le risposte risultano insoddisfacenti e non condivisibili.

Con questa osservazione non si discuteva del piano dei controlli che verrà attuato in fase di escavazione. L'osservazione è volta a sottolineare che la pianificazione sovraordinata prevedeva le "stazioni di osservazione" da parte della cittadinanza con l'obiettivo della pubblicità del controllo.



Unione Comuni del Sorbara

Piazza della Vittoria, 8 - 41013 Castelfranco Emilia (MO)

Partita IVA 02716680364



STRUTTURA
UNICA
PER LE
ATTIVITA'
PRODUTTIVE

UNIONE COMUNI DEL SORBARA

(Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro)

Gli atti già approvati in sostanza dovrebbero essere integrati, per tutte le attività estrattive, anche con queste stazioni di controllo pubbliche, come previsto dalla pianificazione sovraordinata.

→ OSSERVAZIONE N.6 - 7

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE:

In accoglimento a quanto già richiesto nelle osservazioni precedenti, è stata data possibilità di partecipazione nella forma del contraddittorio.

La conferenza di servizi a riguardo non ha comunque ritenuto di richiedere specifiche integrazioni in relazione alla documentazione presentata.

RISPOSTA LISTA CIVICA

Si richiama la risposta già fornita per l'osservazione n.1 che si riporta di seguito.

La risposta è insoddisfacente e non condivisibile perché di fatto i cittadini non vengono coinvolti. Si tratta di un problema ambientale impattante che coinvolge interessi diffusi, per questo, ad avviso degli osservanti, si continua a ritenere che lo strumento del contraddittorio risulti comunque insufficiente e riduttivo, in quanto limitativo della partecipazione allargata da parte della collettività che deve essere coinvolta attraverso l'inchiesta pubblica.

Lo Statuto Comunale andrebbe adeguato prevedendo forme di partecipazione più attuali e rispondenti alle normative vigenti e realmente coinvolgenti i portatori di interessi diffusi.

→ OSSERVAZIONE N.8

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE:

Quanto puntualizzato in riferimento al contenuto dell'art.17 delle NTA di PAE fa riferimento ad una disposizione secondo la quale i materiali da utilizzarsi per il riempimento debbano essere esclusivamente il "cappellaccio" e lo "scarto"; nessuna preclusione viene espressamente riportata in merito alla commercializzazione di eventuali materiali terrosi della tipologia suddetta in esubero.

Nel PCS (fascicoli CR3i e CR7) si specifica che il materiale terroso in eventuale esubero rispetto alla sistemazione finale potrà essere impiegato:

- per il miglioramento del recupero morfologico in progetto, ad esempio per l'eventuale aumento dello spessore di ricolma, anche a fronte di possibili oscillazioni della falda;
- entro altri comparti estrattivi e/o nell'ambito di interventi di futura progettazione all'interno e/o all'esterno del Polo n. 12;
- tramite commercializzazione, con esclusione del terreno vegetale, per usi diversi da quelli sopra indicati (ad es. realizzazione di opere strutturali e non, miglioramenti fondiari, giardini, capping, ecc.), a fronte della precisa quantificazione e del versamento dei relativi oneri estrattivi (D.G.R. n. 2073/2013, "gruppo 1c - altri materiali di provenienza alluvionale").

Questo in conformità all'art.54 delle NTA del PAE, relativo alla gestione dei materiali terrosi prodotti in cava, che al comma 7 specifica "Il terreno atto alla produzione vegetale non costituisce scarto di cava, ma non concorre al pagamento degli oneri nella misura del quantitativo necessario alla sistemazione finale della cava da cui è stato estratto.", lasciando intendere che il quantitativo in avanzo possa essere assoggettato al pagamento degli oneri e quindi commercializzato.

Si precisa inoltre che sia nell'Atto di Indirizzo che nell'Accordo sottoscritto non sono espressamente riportati divieti alla commercializzazione del materiale terroso in esubero rispetto al necessario per effettuare i ripristini finali secondo le geometrie stabilite.

RISPOSTA LISTA CIVICA

La risposta risulta insoddisfacente e non condivisibile.

Si ritiene che la terra estratta dalle aree di cava non debba essere portata fuori dal sito da cui è stata prelevata e si indica alla conferenza di servizi di valutare di destinare il materiale terroso in esubero al miglioramento del ripristino della cava stessa, anche ai sensi dell'art.17 delle NTA del PAE del Comune di Castelfranco Emilia al punto "Volumi scavabili".



Unione Comuni del Sorbara

Piazza della Vittoria, 8 - 41013 Castelfranco Emilia (MO)

Partita IVA 02716680364



STRUTTURA
UNICA
PER LE
ATTIVITA'
PRODUTTIVE

UNIONE COMUNI DEL SORBARA

(Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro)

OSSERVAZIONI COMITATO PIUMAZZESE NO ALLE CAVE

→ OSSERVAZIONE N.1

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE:

La fase attuativa relativa al presente progetto discende da una pianificazione sovraordinata (PIAE-PAE) nell'ambito della quale è stata svolta la VAS Valsat che ha già valutato le possibili alternative e l'individuazione delle aree più idonee alla realizzazione del progetto in esame.

I terreni in oggetto sono coltivati e lo saranno presumibilmente fino all'attivazione della cava; solo allora le lavorazioni agricole saranno sospese, per poi essere riprese successivamente al recupero della stessa come indicato nel progetto.

I terreni in oggetto dopo cinque anni verranno restituiti all'ambito rurale, con la possibilità di riavviare le attività

agricole ed i processi ad esse correlati; le modalità di sistemazione dell'area, in relazione soprattutto al suo recupero vegetazionale, sono mirate a consentire ed incentivare la ripresa dei fenomeni vegetazionali spontanei e non.

In merito alla revisione dei quantitativi di PIAE-PAE l'amministrazione comunale con delibera di GC n.93 del 10/05/2019 ha assunto proprie determinazioni a riguardo e specificatamente ha approvato: "di stabilire, con decorrenza dall'esecutività del presente atto, la sospensione dell'attuazione delle Fasi estrattive del PAE 2009 successive alla prima, come stabilite e programmate con le deliberazioni C.C n.97 e 98 del 22/12/2016, fino ad avvenuto compimento delle attività di revisione generale del PIAE 2009 da parte della Provincia di Modena ed al conseguente accertamento del corretto dimensionamento del fabbisogno in termini di volumi di inerti estraibili in ragione della verifica dell'effettiva attuazione delle infrastrutture e della richiesta di inerti;".

RISPOSTA COMITATO

Si ribadisce che si ritengono inconsistenti le motivazioni riportate nelle osservazioni presentate e che quindi non è possibile svolgere attività estrattive in questa area.

→ OSSERVAZIONE N.2

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE:

L'elaborato prevede tra le varie alternative la possibilità di importare per il quantitativo di materiale terroso relativo al deficit per il ripristino morfologico di cava anche la possibilità di utilizzo di limi di cava derivanti da impianti con chiari-flocculanti. Questo perchè nella Valutazione di Impatto Ambientale sono state riportate tutte le possibili soluzioni nel rispetto delle normative di settore.

Le NTA di PAE all'art.53 annoverano, in coerenza con le disposizioni di PIAE, detta tipologia di materiali tra quelli idonei alla sistemazione finale di cava tuttavia precisando che, fino a quando non sia stata certificata la loro reale innocuità e biodegradabilità, anche in condizioni di anaerobiosi, è necessario definire all'interno dei PAE le aree dove è e non è consentito l'utilizzo. A tal proposito il PAE comunale vigente non riporta alcuna indicazione circa aree escluse.

Si prende atto inoltre che riguardo all'utilizzo di detti materiali sono state effettuate valutazioni tecniche riportate da parte degli enti competenti nei seguenti documenti:

- con prot.n.31753 del 04/04/2011 è stata emanata una Circolare della Provincia di Modena, Servizio Sicurezza del Territorio e Programmazione Ambientale, recante "Piano Infraregionale delle Attività Estrattive - ripristino e sistemazione finale dell'area di cava (art. 54 NTA del PIAE). D.lgs. 117/2008: attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE.

indagine conoscitiva sulla presenza di 'acrilammide' ed altri analiti nei limi, nelle acque di



Unione Comuni del Sorbara

Piazza della Vittoria, 8 - 41013 Castelfranco Emilia (MO)

Partita IVA 02716680364



STRUTTURA
UNICA
PER LE
ATTIVITA'
PRODUTTIVE

UNIONE COMUNI DEL SORBARA

(Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro)

risulta e nelle acque sotterranee di impianti di frantumazione di materiali lapidei. comunicazioni”,

- studio di indagine da parte di A.R.P.A. Modena in data 11/03/2011, sulla presenza di acrilammide nelle acque di risulta e sotterranee di impianti di frantumazione di materiali lapidei.

Sulla base dei sopracitati documenti che individuano le linee guida generali, gli enti coinvolti nella conferenza di VIA possono definire eventuali prescrizioni sull'utilizzo di limi che possono confluire sia nella convenzione che nel verbale della seduta conclusiva.

RISPOSTA COMITATO

Ribadiamo la richiesta di vietare l'utilizzo in cava dei limi trattati con acrilammide, sostanza “probabile cancerogeno per l'uomo” che potrebbe inquinare la falda acquifera, quanto più che in progetto è stato quantificato del terreno in esubero ai fini del ripristino; il fatto che il PAE non abbia definito le aree in cui ne è vietato l'utilizzo, ne rende più urgente il divieto, perché significa che non sono state individuate le aree in cui l'utilizzo è più pericoloso e va evitato.

→ OSSERVAZIONE N.3

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE:

Come specificato nell'art. 5.5 dell'Accordo, in tutte le aree destinate allo scavo e prima dell'inizio delle operazioni di escavazione deve essere effettuata la verifica preventiva dell'interesse archeologico agendo in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

Il piano di coltivazione è corredato dallo studio di potenzialità archeologica, che individua il grado di

possibile conservazione degli insediamenti e dei depositi archeologici.

Le valutazioni preliminari ai fini di una verifica preventiva dell'interesse archeologico sono sottoposte all'approvazione della Soprintendenza Archeologica: nell'ambito della presente procedura di Via, a fronte della ricognizione archeologica di superficie presentata, la Soprintendenza stessa ha emesso il proprio parere, a cui si conformeranno le attività di indagine archeologica preventiva prima e o durante le fasi di coltivazione della cava (e/o scotico).

RISPOSTA COMITATO

Si accoglie con favore il fatto che vi sia la previsione di effettuare la procedura di archeologia preventiva prima di attivare l'attività di escavazione.

Alle ore 17.45 viene dichiarata chiusa la riunione.

SPORTELLINO UNICO PER LE
ATTIVITA' PRODUTTIVE
La Responsabile
dr.ssa Veronica Fattori

Documento elaborato in formato PDF/A, firmato digitalmente
ed inviato a mezzo PEC ai sensi delle normative vigenti in materia



Unione Comuni del Sorbara

Piazza della Vittoria, 8 - 41013 Castelfranco Emilia (MO)

Partita IVA 02716680364